

(da racconti con Roberto Pastore)

John Hill nacque nel 1837 ad Atlanta da una famiglia di grandi proprietari terrieri di origine inglese. Nel 1861 fu chiamato a prendere parte alla guerra di secessione a cui riuscì a sopravvivere, nonostante si trattò di un conflitto che provocò un'elevata mortalità. Le conseguenze della guerra, che vide la vittoria degli Stati del nord, furono disastrose e gli Stati del sud si impoverirono rovinosamente. John Hill non volle giurare fedeltà alla Costituzione che aboliva la schiavitù perché era contraria ai suoi ideali e venne quindi privato delle sue proprietà e del suo capitale.

Ormai la sua sanità mentale era compromessa a causa delle atrocità a cui aveva assistito in guerra, all'esito negativo che questa ebbe e alle ripercussioni che ebbe sulla nazione e sulla sua vita. Sua moglie e i suoi figli lo abbandonarono perché non avevano più bisogno di lui che ormai non aveva più niente da offrire e non era in grado di mantenerli.

John iniziò quindi a vivere da mendicante professando per le strade della città la sua propaganda da ex-confederato, cercando di riunire chi come lui sosteneva lo schiavismo e credeva in tutti gli ideali che portarono la nascita della guerra. Il 25 gennaio 1865, giorno a cui risale la foto, Abraham Lincoln si trovava ad Atlanta per una conferenza e per John Hill questa era la situazione ideale a vendicare l'ex Confederazione per i torti subiti. Prese la pistola che da anni conservava nel suo mantello e sparò al Presidente che morì sul colpo. A John non importava delle conseguenze che avrebbe avuto questo gesto, l'unica cosa che contava davvero era riscattare quelle che per lui erano le "tradizioni" dei padri fondatori violate dagli accadimenti degli anni precedenti.